

500 SIGNORELLI

Maestro Luca da Cortona,
pittore di luce e poesia

Comunicato stampa

Luca Signorelli, a 500 anni dalla morte, torna protagonista nella sua città natale.

Dal prossimo giugno Cortona celebra l'artista che fu un "faro per i più grandi del Rinascimento", con una raffinata mostra che ripercorre la parabola pittorica del Maestro, affiancata a itinerari tematici in città e nelle località toso umbre di riferimento.

Cortona, Palazzo Casali - MAEC
23 giugno - 8 ottobre 2023

"Luca (creava figure) agitate da vive passioni, da pietà, da dolore, da sdegno, da speranza, dagli affetti delle anime più sensitive."
(Girolamo Mancini, 1903)



Vergine col Bambino, San Giovanni Battista e un pastore (?), 1491 – 1494 ca.
Olio su tavola, 102 x 87 cm
Parigi, Institut de France,
Musée Jacquemart-André, Paris, MJAP-P 1821

Comunione degli apostoli, 1512
Olio su tavola, 234 x 222 cm
Cortona, Diocesi di Arezzo, Cortona
Sansepolcro, Museo Diocesano di Cortona

Straordinario innovatore della stagione rinascimentale, Luca Signorelli (1450 – 1523) - Luca d'Egidio di Ventura il vero nome o Luca da Cortona - è stato una **figura per molti versi sfuggente** per la critica e il pubblico, eppure **fondamentale nel tracciare la strada che sarà seguita da Raffaello e Michelangelo**: i due giganti che, ironia della sorte, finirono in seguito per oscurarne la fama.

Nell'ottobre del 1523 Luca "vecchio et impedito dal perletico" conclude i suoi giorni e **nel cinquecentenario della morte sarà Cortona** - la città natale cui Signorelli fu sempre legato, rivestendo anche numerosi incarichi pubblici nonostante i viaggi e la ripetuta lontananza - **a gettare nuova luce sull'artista**, con una **preziosissima mostra "Signorelli 500. Maestro Luca da Cortona, pittore di luce e poesia"** promossa dal Comune di Cortona dal MAEC-Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona sotto l'egida del Comitato Nazionale per le celebrazioni istituito dal MIC, organizzata da Villaggio Globale International e **curata da Tom Henry**, massimo esperto in materia, professore emerito all'Università di Kent e già Direttore della Scuola di Studi Classici e Rinascimentali dell'Università inglese a Roma.

Un'esposizione attesissima in **programma Palazzo Casali** (sede del MAEC) **dal 23 giugno all'8 ottobre 2023**, che volutamente si concentra sulla produzione pittorica del Maestro con l'obiettivo di ripercorrere la carriera dell'artista, rendendo evidente la forza del suo **colorismo**, la portata e l'**originalità** della sue **invenzioni**

Enti promotori



COMUNE DI
CORTONA

MAEC
Museo dell'Accademia Etrusca
e della Città di Cortona



Annunciazione, 1491
Olio su tavola, 258 x 190 cm
Volterra, Parrocchia Basilica Cattedrale
presso Pinacoteca Civica di Volterra

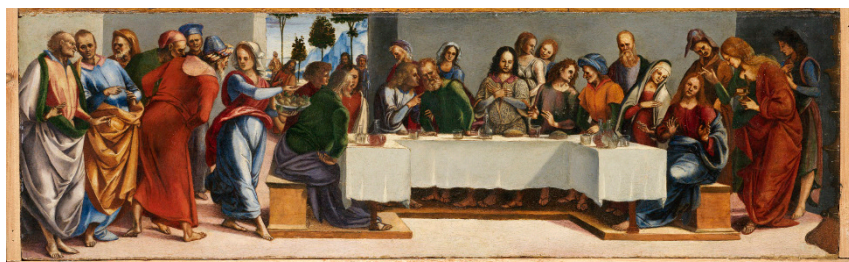
*Cristo in casa di Simone il Fariseo ,
1488 – 1489*
Olio su tavola, 26 x 90 cm
Dublino, National Gallery of Ireland

*Vergine col Bambino con i santi
Michele, Vincenzo, Margherita di
Cortona e Marco, 1510 – 1512 circa*
Tempera su tavola, 146 cm diametro
Cortona, MAEC - Museo
dell'Accademia Etrusca e
della città di Cortona

tanto ammirate da Vasari, la potenza narrativa delle opere e la capacità che egli ebbe di andare oltre i suoi contemporanei, divenendo “un faro per i grandi del Rinascimento”.

A rendere difficile la visione d'insieme del percorso di Signorelli - **60 anni di carriera e committenti famosi** tra cui munifici mecenati come **Pandolfo Petrucci il Magnifico, Lorenzo de' Medici, Papa Sisto IV e Papa Giulio II** - è stata soprattutto la **dispersione dei lavori** dell'artista cortonese in tanti luoghi e siti, in Italia e all'estero, a partire dagli stupefacenti cicli di affreschi che lo hanno reso famoso, ovviamente inamovibili.

La mostra di Cortona, riunendo nella città di Luca dopo settant'anni **una trentina di opere dell'artista provenienti da prestigiosi musei italiani ed esteri**, compresi **importanti prestiti da collezioni private e da oltreoceano**, sarà dunque un'occasione per celebrare e consacrare definitivamente Luca da Cortona tra i grandi artisti del tempo, alla luce anche degli studi degli ultimi anni.



Tanto più che **la mostra si integra** con gli “Itinerari di Signorelli” - **in città**, in particolare al Museo Diocesano e nella chiesa di San Niccolò, **e nelle località tosco umbre** custodi di importanti testimonianze del Maestro - **voluti e promossi dagli organizzatori** come momento fondamentale di **completamento dell'esposizione**, tramite accordi e collaborazioni attivate con i comuni e le Istituzioni interessate. **Una rete importante** che darà vita a un **percorso di valorizzazione territoriale** del grande pittore rinascimentale - con **Cortona come epicentro** - destinato a permanere nel tempo grazie a una **guida specifica** che affianca l'importante **catalogo** della mostra (entrambi editi da Skira), mappe, agevolazioni, ecc.

Dalle **Gallerie degli Uffizi di Firenze** al **Museo Nazionale Capodimonte di Napoli**, dalla **Fondation Jacquemart-André di Parigi** alla **National Gallery di Londra**, dal **Museo dell'Opera del Duomo di Orvieto** alla **Pinacoteca Comunale di Sansepolcro** o ancora dalla **National Gallery of Ireland di Dublino** all'**High Museum of Art di Atlanta**, i dipinti in mostra sono stati selezionati in base all'**altissimo livello qualitativo** e appaiono **rappresentativi di ogni decennio** di attività di Signorelli, a cominciare da una delle primissime opere ancora sotto l'influenza e il **magistero di Piero della Francesca**, proveniente da collezione privata americana.



Madonna col Bambino, 1493 – 1494/5
 Olio su tavola, 151 × 72 cm
 Montepulciano, Parrocchia
 Sant'Agostino



Santa Maria Maddalena, 1504
 Tempera su tavola, 178 x 117 cm
 Orvieto, Museo dell'Opera
 del Duomo di Orvieto

Accanto ad **alcuni importati restauri realizzati per l'occasione**, a partire dal tondo raffigurante *“La Vergine e il Bambino con santi”* dell'Accademia Etrusca di Cortona, diverse le novità scientifiche che l'esposizione proporrà tra cui, a titolo di anticipazione: **la ricomposizione per quanto ancora possibile della straordinaria Pala di Matelica**, realizzata nel 1504-1505 per la chiesa di Sant'Agostino a Matelica, smembrata e dispersa per il mondo a metà del XVIII secolo; quindi la presenza di **due preziosi pannelli** con la *“Nascita”* e *“Il miracolo di San Nicola”* (1508 – 1510 c.), per la prima volta di ritorno in Italia dagli Stati Uniti d'America (Atlanta); e ancora il **ricongiungimento**, mai riuscito in epoca moderna, **della tavola centrale del Polittico della chiesa di Santa Lucia a Montepulciano** - raffigurante la *“Madonna e il Bambino in trono”* - con la **relativa predella**, composta da tre pannelli in prestito dagli Uffizi di Firenze, in cui Signorelli mostra tutta la sua vena narrativa.

Del resto, **potere d'immaginazione e invenzione visiva** sono qualità rare riconosciute al grande artista già dal contemporaneo, cortigiano, pittore e poeta **Giovanni Santi** che, con un termine di solito riservato alle arti liberali, definì il Cortonese **“d'ingegno e spirito pelegrino”** a sottolinearne il **vivace intelletto**; ma anche dal sommo biografo Vasari che, oltre a Filippino Lippi, solo per Signorelli fece esplicito riferimento alla **capacità immaginifica** in un artista del Quattrocento, ricordando gli affreschi del Duomo di Orvieto.

Perché Luca, **scrive Vasari**, è *“quella persona, che col fondamento del disegno, e delli ignudi particolarmente, e con la grazia della invenzione e disposizione delle istorie, aperse alla maggior parte degli artefici la via all'ultima perfezione dell'arte”*.

“Per quanto riguarda le ragioni dell'importanza di Luca Signorelli – scrive Tom Henry nel saggio introduttivo al catalogo della mostra - la risposta breve è che egli merita un posto di rilievo nella storia della pittura del Quattrocento grazie alle sue grandi qualità di colorista, pittore scultoreo e iconografo altamente originale... Per questo riveste un ruolo importante nello sviluppo dell'arte italiana del Rinascimento. L'arte di Raffaello e Michelangelo si sarebbe sviluppata in modo diverso senza lo stimolo di Signorelli; il fascino di una mostra monografica consiste proprio nella possibilità di evidenziare questo dato.

“Signorelli 500” sarà accompagnata anche da un **denso programma di eventi di approfondimento – conferenze, concerti, lectio ecc** - legati a Signorelli e al contesto storico e culturale in cui egli visse e operò, in un'Italia centrale animata dai fermenti del passaggio tra XV e XVI secolo.